



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE

Tel. +39.040.4527511 – Fax +39.040.43634

Sede staccata di UDINE: Via Zanon, 22 – 33100

Tel. +39 0432 504559 – Fax +39 0432 510266

e-mail: sabap-fvg@beniculturali.it

pec: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

COMUNE: **Trivignano Udinese (UD), loc. Clauiano, via della Filanda, 22**

OGGETTO: **Chiesa parrocchiale di San Giorgio martire**

La chiesa parrocchiale di San Giorgio martire sorge a sud del borgo di Clauiano, insediamento rurale tra i più significativi della pianura friulana, le cui origini risalgono al periodo altomedievale.

La villa fu citata per la prima volta in una pergamena del 1013 nella quale il Patriarca Poppone, inaugurando la ricostruita basilica di Aquileia, cita *Claulanum* quale territorio compreso nei possedimenti che passavano sotto il diretto controllo del Capitolo aquileiese. Il villaggio rimase sotto il dominio del Patriarca di Aquileia fino al 1420 quando, con le terre friulane, fu annesso alla Repubblica di Venezia. Permase sotto la giurisdizione del Luogotenente di Udine fino al secolo XVIII quando i diritti giurisdizionali di Clauiano vennero ceduti alle famiglie Madrisio, Pisenti e Della Porta.

I primi insediamenti rurali di Clauiano si svilupparono rispettivamente intorno alla chiesa di San Giorgio martire e alla chiesa di San Martino delineando le due parti del borgo poste rispettivamente a sud e a nord dell'attuale abitato, collegate tra loro dalla strada comunale della villa. All'inizio del secolo XVI, dopo l'ultima grande invasione dei turchi, la ricostruzione partì dai nuclei urbani preesistenti e gli edifici furono realizzati oltre il perimetro della cinta medievale, così da delineare una piazza di forma vagamente triangolare pressoché corrispondente all'attuale piazza della chiesa di San Giorgio.

La chiesa sorge dunque lungo la via principale del paese, all'altezza del bivio per Jalmicco. L'edificio, di elevato valore storico architettonico, conserva inalterate le caratteristiche formali e stilistiche del secolo XVIII, periodo in cui fu ampliato e portato alle sue forme attuali. Esso possiede con molta probabilità origini ben più antiche. La stessa dedicazione della chiesa al santo guerriero, il cui culto deriva dalla tradizione longobarda, conferma l'arcaicità delle fasi edilizie primigenie del luogo di culto e l'importanza della collocazione geografica del sito. Sul lato sinistro della navata, in una lapide, si ricorda il 1757 come anno di consacrazione.

La sua importanza in epoca medievale è testimoniata dalla cinta che cingeva l'intero edificio, della quale attualmente rimane traccia nel terreno sopraelevato e in parte del muro dell'antica casa Menotti. Fino alla metà del XIX secolo, a sud della chiesa, sul perimetro della cinta, si conservava anche un'antica costruzione poi demolita, corrispondente probabilmente all'antica canipa.

La chiesa di San Giorgio martire orientata ad est come tutte le chiese più antiche, presenta un impianto planimetrico longitudinale formato da un'aula unica rettangolare, coro ed abside poligonale. Esternamente su ciascun lato dell'aula aggettano due scarselle, alle quali si aggiunge, sul lato meridionale, un corpo minore accessorio adibito a sagrestia ed un piccolo vano la cui scala conduce alla cantoria.

L'edificio, costruito con pietrame, sassi e mattoni ed intonacato, presenta una copertura a due falde realizzata in legno con manto in coppi.



La chiesa, rialzata di quattro gradini rispetto al piano stradale, presenta una facciata a capanna scandita da un ordine gigante di quattro lesene doriche poste al di sopra di alti basamenti. In alto una piccola apertura ovale ospita una scultura con Dio Padre risalente ai secoli XVII-XVIII.

Sul colmo del tetto sorge la torre campanaria a pianta rettangolare la cui cella è scandita da bifore e monofore a tutto sesto poste rispettivamente sui lati lunghi e corti. Essa è sormontata da un tiburio ottagonale decorato con rosoni e da una cupola in metallo ad otto falde. Nel 1893 il campanile subì notevoli trasformazioni: il progetto del capomastro Angelo Bigaro di Mortegliano prevedeva di sostituire l'originaria guglia in laterizio con un tamburo in mattoni reggente una cupola in lamiera. L'attuale copertura con lamine in rame venne realizzata solo nel 1936.

All'interno la navata in stile barocco, coperta con volte a botte unghiate, si articola in quattro nicchie ed altrettanti altari. Le pareti dell'aula appaiono scandite da una teoria di paraste ioniche in parte binate al di sopra delle quali corre un'alta cornice. L'arco trionfale a tutto sesto su coppie di paraste angolari introduce al presbiterio coperto con volte a crociera e terminante con abside trilatera.

Nel presbiterio è collocato l'altar maggiore marmoreo caratterizzato da doppie colonne di colore contrastante sorreggenti un arco spezzato con figure marmoree poste ai lati e sulla sommità. La base anch'essa in marmo presenta un piacevole gioco di tarsie colorate di forma geometrica. Al suo interno è elegantemente racchiusa la pala di fattura settecentesca raffigurante San Giorgio che libera la principessa dal drago opera del pittore veneziano Pasquale Lazzarini. L'altare fu eretto nel 1699 con il contributo del cappellano don Andrea Calligaris.

Sul lato destro del presbiterio trova posto inoltre l'organo costruito dall'organaro Beniamino Zanin, assieme alla cantoria realizzata ad opera dell'intagliatore Luigi Piccinin nel 1899.

Particolare interesse artistico riveste infine il fonte battesimale cinquecentesco opera dello scultore Carlo da Carona collocato a sinistra dell'ingresso principale e caratterizzato da putti sorreggenti la vasca.

In considerazione di quanto premesso, ritenuto che la chiesa parrocchiale di San Giorgio martire, costituisce parte integrante del tessuto insediativo storico di Clauiano del quale rappresenta un imprescindibile elemento dal punto di vista architettonico ed urbanistico; considerato l'intrinseco legame esistente tra le fasi primigenie dell'edificio di culto e le dinamiche insediative del borgo con lo sviluppo della cortina edilizia intorno ad esso; considerate altresì le caratteristiche stilistiche ed architettoniche dell'edificio realizzato nella prima metà del XVIII secolo, ma di fatto risalente ad epoca ben più antica a testimoniare l'esistenza di una realtà estremamente stratificata e ritenuta dunque la possibilità, con un margine piuttosto elevato, di rischio archeologico in sedime, si ritiene che la chiesa parrocchiale di San Giorgio martire sita in Clauiano, frazione di Trivignano Udinese (UD), debba riconoscersi come bene culturale, degno di tutela secondo quanto previsto dal D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Il Redattore
(Dott.ssa Stefania BOCCUZZI)

visto
Il Responsabile del procedimento
(arch. Stefania CASUCCI)

Il Soprintendente
(Arch. Corrado AZZOLLINI)

Bibliografia di riferimento:

ALESSANDRIS M., *Piéris e clàps : itinerario storico artistico nel borgo di Clauiano*, Trivignano Udinese, 1999;
ARIIS VISCHI L., *Borgo Clauiano : cenni storici, testimonianze, chiese e antiche case*, Udine 2004.

